



LA DANZA

Un trittico al Mef conclude "Interplay"

IN UNA SOLA ORA si concentrano negli ampi spazi bianchi del Museo Ettore Fico gli ultimi tre spettacoli di Interplay, il festival internazionale di giovane danza contemporanea diretto da Natalia Casorati. A partire dalle 18, tre giovani coreografi italiani, Gianluca Girolami, Giovanni Leonarduzzi e Dario La Stella espongono oggi le loro ricerche nelle sale post-industriali di via Cigna 114. Al termine, alle 19, il consueto aperitivo che consente al pubblico di incontrare gli artisti.

Per primo il trio "M" 1, poi 2, poi 3 coprodotto da Epsedanse, firmato Girolami e danzato da Lucile Vetois, Jee Hyun Hong, Emma Mouton. A seguire l'hip-hop di "Ci sono cose che vorrei davvero dirti" di Leonarduzzi, che ne è anche interprete insieme a Raffaello Titton sulla musica di Paki Zennaro. Per ultimo, l'ironica riflessione sulla moda del selfie di "Possibili derive" (foto) di e con Dario La Stella, confermando con ciò un nuovo fenomeno esplicitato in tutta la 16ª edizione di Interplay: la danza maschile ormai è prevalente in tutta Europa, dall'Ungheria alla Grecia. Una danza di solito di coppia ma anche di insiemi, diversa per tematiche e stili, da quello "indignato" dello straordinario performer greco Euripides Laskaridis a quello di estenuata ricerca di Fabrizio Favale, allo spiritoso duo Igor G. Morena ai fortissimi praghensi Rootlessroot, agli olandesi di Michele Rizzo, alla coppia salvadoregno-costaricana Los Innato e a quella svizzera di Lander Patrick. (c.allas.)